

## CON EMERGENCY

Reporter di guerra e ospedali di pace, Nico Piro oggi a Mosciano



TERAMO - Reporter di guerra e ospedali di pace è il titolo dell'incontro promosso dal gruppo Emergency Teramo che si terrà oggi alle 18 nella sala consiliare del Comune di Mosciano Sant'Angelo con la partecipazione del giornalista Nico Piro (nella foto) e dell'infermiere marchigiano Roberto Maccaroni. L'incontro, che sarà moderato dalla giornalista Pina Manente, vedrà anche la partecipazione dei volontari di Emergency, che saranno presenti in sala con un banchetto informativo e con dei gadget. Nico Piro è inviato speciale per la Rai nelle zone di guerra e ha appena terminato un lungo lavoro di inchiesta in Afghanistan per scrivere il suo nuovo libro. In precedenza Piro ha pubblicato *Afghanistan, missione incompiuta*, un libro che scruta nella realtà «del Paese più bello e maledetto del mondo», per capire che cosa, dopo anni, resta di una missione internazionale costata milioni di euro e migliaia di vite (alcuni dei numeri che dà Piro nel libro: mille miliardi di dollari spesi dagli Stati Uniti, cinque miliardi di euro costati all'Italia, 27mila vittime civili, 2.357 soldati americani uccisi, 1.130 caduti della coalizione, 57 morti italiani). Piro (Salerno, 1971), è attratto dal racconto di realtà dimenticate e spesso messe da parte per equilibrismi geopolitici e per disattenzione mediatica. Il suo è insomma un giornalismo "contro" l'omologazione dell'informazione e la memoria corta delle cronache, che dopo aver tenuto magari i riflettori accessi per mesi su una questione, improvvisamente la dimenticano per passare ad un altro "caso". Considerato il pioniere italiano del cosiddetto Mobile Journalism, tra la fine del 2016 e il 2017 Piro ha realizzato la prima diretta Facebook (durante la campagna elettorale statunitense) e i primi pezzi interamente girati in modalità mobile journalism per la Rai. Per raccontare l'Afghanistan si finanzia con iniziative di crowdfunding. L'associazione umanitaria Emergency nasce invece nel 1994 per aiutare le vittime della guerra. Fondata da Gino Strada, è intervenuta in 18 paesi, costruendo ospedali, centri chirurgici, centri di riabilitazione, centri pediatrici, posti di primo soccorso, centri sanitari, ambulatori e poliambulatori, ambulatori mobili, un centro di maternità e un centro cardiocirurgico.

# Senso critico vaccino anti fake news

Professione giornalista. Al via ieri a Corropoli la quarta edizione del progetto con le scuole



Alessandro Misson, Stefano Pallotta, Alessandra Angelucci, Manuela Divisi, Manuela Valleriani, Simone Gambacorta. Sotto, la platea

TERAMO - Noi del quotidiano *La Città* siamo molto contenti che ieri sia partita la quarta edizione di *Professione giornalista*, il progetto che l'Istituto comprensivo "Corropoli Colonnella Controguerra", diretto dalla presidente Manuela Divisi, porta avanti in collaborazione con il nostro quotidiano e con l'Ordine dei giornalisti d'Abruzzo. Oggi come quattro anni fa, l'obiettivo è lo stesso: avvicinare gli studenti al mondo dell'informazione attraverso percorsi ragionati di lettura dei giornali e attraverso la scrittura di articoli (volta per volta accolti dalle nostre pagine). «*Professione giornalista* è un progetto a cui teniamo molto, perché vuole rendervi cittadini consapevoli attraverso l'esercizio della riflessione e del senso critico», ha detto ieri il presidente dell'Ordine dei giornalisti d'Abruzzo, Stefano Pallotta, nel primo incontro del nuovo ciclo, tutto dedicato alle fake news. La mattinata, che si è svolta nel Cineteatro di Corropoli, è stata coordinata dalla professoressa Manuela Valleriani, quest'anno subentrata nella cura di *Professione giornalista* alla vicepresidente Alessandra Angelucci, che del progetto è stata responsabile per i primi tre anni. Non sono mancati i saluti istituzionali da parte del sindaco di Corropoli, Umberto D'Annunzio, del vicesindaco di Controguerra, Fabrizio Di Bonaventura, e dell'assessore al Sociale di Colonnella, Mirella Pontuti. «*Professione giornalista* - ha detto la dirigente Divisi - è il nostro fiore all'occhiello perché è uno strumento che valorizza la libertà di pensiero. Siamo felici che il quotidiano *La Città* e l'Ordine dei giornalista



listi siano ancora una volta al nostro fianco e per questo un ringraziamento speciale va all'editore del giornale, Raffaele Falone, e al presidente dell'Ordine, Stefano Pallotta. Li ringrazio anche per le tre borse di studio messe in palio dal quotidiano *La Città* e per quella messa in palio dall'Ordine per i nostri ragazzi». Nel concludere il suo intervento, la presidente Divisi ha ringraziato la vicaria Angelucci, alla quale ha poi chiesto di prendere la parola per un saluto: «*Professione giornalista* è un'avventura iniziata quattro anni fa per far conoscere ai nostri ragazzi il mondo dell'informazione. Sono stata referente del progetto per tre anni e sono felicissima che adesso se ne occupi la collega Valleriani, che è giornalista come me», ha detto la vicepresidente e Referente per l'area della legalità dell'Istituto. Non ha mancato

di dirsi entusiasta nemmeno Alessandro Misson, direttore responsabile del nostro giornale: «Per noi del quotidiano *La Città* - ha detto Misson alla platea di ragazzi - il progetto *Professione giornalista* di prezioso ha soprattutto un aspetto: ci offre la possibilità d'interagire con voi, che appartenete a una generazione diversa dalla nostra. Al tempo stesso - ha proseguito Misson - credo che il progetto sia per voi una grande opportunità, perché, a differenza di quanto sta succedendo a voi, quando andavo io a scuola di giornalismo non si parlava». Nel corso della mattinata hanno portato la loro testimonianza sul progetto anche i quattro ragazzi (ora alle superiori) che lo scorso anno hanno vinto le borse di studio: Filippo Bruni, Angelica Chiari, Marco De Pasquale e Cristal Sciarretta. Ciascuno ha raccontato come

ha vissuto e cosa ha ricevuto da *Professione giornalista*. La mattinata è poi proseguita con riflessioni sulle fake news. «Una distinzione importante da fare - ha spiegato ai ragazzi il presidente Pallotta - è quella tra bufala e disinformazione. Si tratta di due fenomeni simili in apparenza, ma molto diversi nella sostanza. La bufala è una baggianata bella e buona inventata da un buontempone. La disinformazione ha invece a che fare con notizie false studiate a tavolino non per sciocco divertimento, ma per favorire un interesse specifico, che può essere economico come può essere politico. I giornalisti sono chiamati a svolgere un ruolo di mediazione verso i lettori, che funzioni come filtro critico e che garantisca il loro diritto a ricevere un'informazione veritiera e corretta».

Sim. Gam